

Elaborato n.03

REGIONE
VENETO

PROVINCIA
DI BELLUNO



P.A.T. SEDICO

APPROVAZIONE

2020

Relazione Sintetica

COMUNE DI
SEDICO



Il Sindaco
dott. arch. Stefano Deon

CO-PIANIFICAZIONE UFFICIO URBANISTICA

arch. Oliviero Dall'Asen

dott. Sabina Dalla Rosa

CONSULENZE SPECIALISTICHE

Geologica: dott. geol. Enzo De Biasio

Agronomica: dott. for. associati Cassol e Scariot

Idraulica: dott. ing. Gaspare Andreella

IL PROGETTISTA
dott. urb. Mauro De Conz

Territoriale
**Plan
ning**
e Ambientale
Pianificazione®

COPROGETTISTA: dott. urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO: p.i. Mariagrazia Viel

P.A.T. "Sedico" - Relazione Sintetica

Indice

1. INTRODUZIONE 3

| | |
|---------------------------|---|
| Contenuti del P.A.T. | 3 |
| Elaborati del P.A.T..... | 5 |

2. IL PROGETTO DI P.A.T. 7

| | |
|--|----|
| Obiettivi del P.A.T. | 7 |
| Partecipazione | 7 |
| Gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)..... | 8 |
| Le scelte di Piano | 12 |

1. INTRODUZIONE

Contenuti del P.A.T.

Il Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) del Comune di Sedico, comprendente l'intero territorio comunale, ne delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo, perseguendo la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché l'identità culturale e paesaggistica. Esso definisce norme generali, obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche per la programmazione del governo del territorio tali da favorirne uno sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalla comunità locale.

Il P.A.T. è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi strategici locali riassumibili in:

- a) stabilizzazione e consolidamento dello sviluppo in un rapporto sostenibile e condiviso con le risorse del territorio ed i servizi concretamente attivabili;
- b) finalizzazione delle iniziative al mantenimento ed accrescimento della "qualità" nel sistema insediativo, in particolare nei centri minori, nel territorio agricolo e di valenza ambientale e nel sistema dei servizi ed infrastrutture, in particolare per quanto concerne la mobilità;
- c) condivisione del processo di piano con tutti gli attori interessati, sia pubblici che privati, per una partecipazione responsabilizzata e condivisa;
- d) attivazione di forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio su basi di equilibrio economico-finanziario e di programmazione temporale in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione.

Inoltre, in base alla l.r. 11/2004, sono definite le ulteriori seguenti finalità del progetto di P.A.T., sia in fase pianificatoria che gestionale:

- e) la tutela dai rischi naturali o provocati per degrado ambientale ed intervento antropico;
- f) la tutela dei valori paesaggistici e ambientali con particolare attenzione agli equilibri storicamente rilevabili tra ambiente "naturale" ed attività umane, in particolare silvo-pastorali;
- g) il mantenimento della presenza umana stabile, della qualità della vita e dello sviluppo territoriale sostenibile in particolare nei centri minori e nelle aree maggiormente penalizzate;
- h) la salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei minori di interesse storico-culturale;
- i) gli ulteriori obiettivi previsti dal Documento Preliminare del P.A.T..

Sulla base di quanto previsto all'art. 13 della l.r. 11/2004, il nuovo strumento di pianificazione strategica comunale provvede a:

- a) verificare ed acquisire i dati e le informazioni necessari alla costituzione del Quadro Conoscitivo territoriale comunale;
- b) disciplinare, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;

- c) individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- d) recepire i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definire le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- e) individuare gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- f) determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;
- g) dettare una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- h) dettare una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dalla LR 11/2004;
- i) assicurare il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- j) individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e dettare i criteri per l'eventuale localizzazione delle grandi strutture di vendita e assimilate;
- k) determinare, per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni comP.A.T.bili;
- l) definire le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- m) precisare le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui alla LR 11/2004;
- n) dettare i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria e per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive;
- o) individuare le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- p) individuare contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- q) stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- r) elaborare la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

Elaborati del P.A.T.

Costituiscono gli elaborati del P.A.T. le Relazioni, la Cartografia, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il Quadro Conoscitivo (Q.C.) secondo la seguente elencazione:

Relazioni:

1. **Relazione Tecnica Preliminare** che costituisce parte integrante del piano ed espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali, ed i criteri per la valutazione di sostenibilità ambientale e paesaggistica degli interventi; **Relazione tecnica preliminare - Allegato A: Analisi preliminari e dati statistici** contenente i dati statistici e gli elaborati grafici necessari per le analisi preliminari del Piano.
2. **Relazione Generale di Progetto** che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto alla redazione del P.A.T.;
3. **Relazione Sintetica** finalizzata all'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del P.A.T. che riporta in quali elaborati e norme sono trattati i contenuti del P.A.T.;
4. **Norme Tecniche** con contenuto conoscitivo, prescrittivo e propositivo, definiscono direttive, prescrizioni e vincoli relativamente alle indicazioni cartografiche, a sussidi e prontuari, nonché direttive che il Comune provvederà a sviluppare nel proprio Piano degli Interventi (PI). Sono corredate dall'allegato definito **Norme Tecniche - Allegato A: Ambiti Territoriali Omogenei; Norme Tecniche - Allegato B Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.);**
5. **Relazione del Quadro Conoscitivo:** necessaria per comprendere la strutturazione delle banche dati contenute nel Quadro Conoscitivo, la fonte dei dati e la presenza o meno dell'informazione nell'area di studio;
6. **Relazione geologica:** contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti geomorfologici, litologici e sismici del territorio; **Allegato A: Valutazione di compatibilità geologica (V.C.G.);**
7. **Relazione agronomica:** contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti agro-forestali, ambientali e naturalistici del territorio; **7 a Allegato A - Allevamenti Intensivi; 7 b Relazione di Analisi del Sistema del Verde; 7 c Tavola dei valori naturalistici.**
8. **Relazione di compatibilità idraulica (V.C.I.):** contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti idraulici del territorio;
9. **Relazione V.Inc.A con allegati F-G:** contiene la documentazione e la metodologia relativa alla Valutazione di Incidenza riferita ai siti Natura 2000, utilizzata per la redazione della VAS
10. **Relazione V.Inc.A: - Allegato 10 a / 10 b / 10 c -** Carta della Trasformabilità e degli Habitat Natura 2000;
11. **Relazione V.Inc.A: - Allegato 11 -** Inquadramento generale delle aree Natura 2000 e limiti spaziali di analisi;

Cartografia:

- | | |
|--|----------|
| 1. Tav. 1 a Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale | 1:10.000 |
| 2. Tav. 1 b Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale | 1:10.000 |
| 3. Tav. 1 c Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale | 1:10.000 |

| | | |
|-----|--|----------|
| 4. | Tav. 2 a Carta delle Invarianti | 1:10.000 |
| 5. | Tav. 2 b Carta delle Invarianti | 1:10.000 |
| 6. | Tav. 2 c Carta delle Invarianti | 1:10.000 |
| 7. | Tav. 3 a Carta delle Fragilità | 1:10.000 |
| 8. | Tav. 3 b Carta delle Fragilità | 1:10.000 |
| 9. | Tav. 3 c Carta delle Fragilità | 1:10.000 |
| 10. | Tav. 4 a Carta della Trasformabilità | 1:10.000 |
| 11. | Tav. 4 b Carta della Trasformabilità | 1:10.000 |
| 12. | Tav. 4 c Carta della Trasformabilità | 1:10.000 |
| 13. | Tav. 5 a Tavola Geolitologica | 1:10.000 |
| 14. | Tav. 5 b Tavola Geolitologica | 1:10.000 |
| 15. | Tav. 6 a Tavola Geomorfologica | 1:10.000 |
| 16. | Tav. 6 b Tavola Geomorfologica | 1:10.000 |
| 17. | Tav. 7a Tavola Idrogeologica | 1:10.000 |
| 18. | Tav. 7b Tavola Idrogeologica | 1:10.000 |
| 19. | Tav. 8a Carta della compatibilità idraulica | 1:10.000 |
| 20. | Tav. 8b Carta della compatibilità idraulica | 1:10.000 |
| 21. | Tav. 8c Carta della compatibilità idraulica | 1:10.000 |
| 22. | Tav. 8d Carta della compatibilità idraulica | 1:10.000 |

Valutazione Ambientale Strategica:

23. **VAS: Rapporto Ambientale**, contenente il Rapporto Ambientale della VAS;
24. **VAS: Mosaico della pianificazione vigente**;
25. **VAS: Sintesi non tecnica**, contenente in forma sintetica la descrizione di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri e delle consultazioni con i soggetti coinvolti nel processo, oltre che le ragioni della scelta progettuale finale rispetto alle possibili alternative.

Quadro Conoscitivo:

26. **DVD delle banche dati del Quadro Conoscitivo**: il Quadro Conoscitivo è costituito dall'insieme degli elementi conoscitivi necessari per una organica rappresentazione e valutazione delle componenti strutturali del territorio e del paesaggio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Il Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la valutazione di sostenibilità.

2. IL PROGETTO DI P.A.T.

Obiettivi del P.A.T.

Il Piano di Assetto Territoriale "Sedico" fonda il proprio progetto su alcuni obiettivi generali di rilevante interesse già definiti nel proprio Documento Preliminare. In particolare:

| SISTEMA PIANIFICATORIO | OBIETTIVO GENERALE |
|-----------------------------------|--|
| Sistema naturalistico-ambientale | prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali |
| | tutela del territorio rurale |
| | mantenimento dell'integrità del sistema ecorelazionale |
| Sistema insediativo e dei servizi | recupero e valorizzazione dei centri storici |
| | riqualificazione degli insediamenti esistenti |
| | riqualificazione e sviluppo dei servizi |
| Sistema produttivo | sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" |
| | consolidamento attività esistenti |
| | dimensionamento coerente |
| Sistema della mobilità | sostenibilità ambientale e paesaggistica e standard di servizio |
| | adeguamento e messa in sicurezza della rete |
| Sistema turistico-ricettivo | evoluzione sostenibile e durevole delle attività turistiche |
| | integrazione e sviluppo della rete dei percorsi pedonali e ciclabili |

L'esplicitazione pratica di tali obiettivi si traduce poi in molteplici obiettivi puntuali, costituiti sia da azioni estendibili all'intero territorio del P.A.T. che da azioni specifiche e ben localizzate.

Partecipazione

Le fasi di concertazione/consultazione/partecipazione sono state svolte:

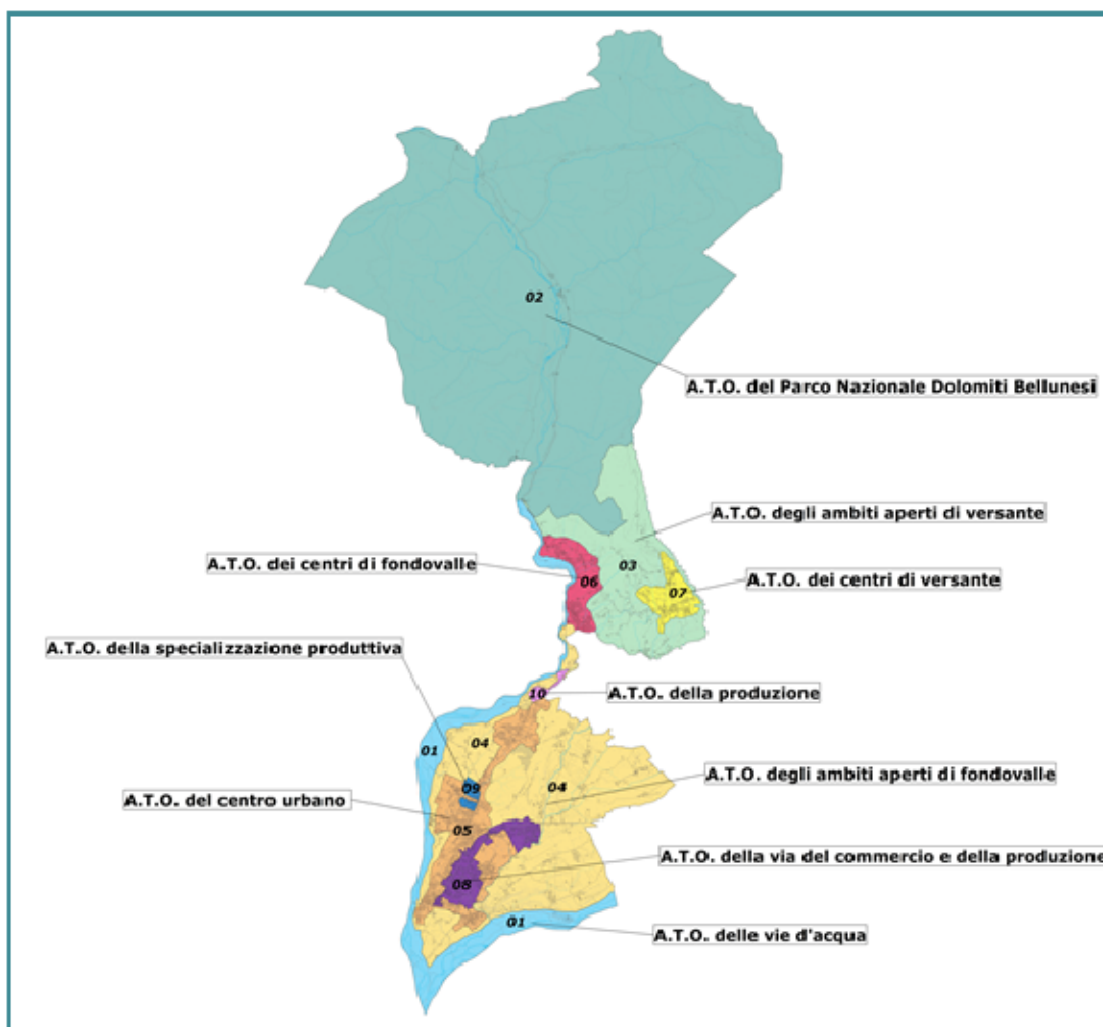
- attraverso la diffusione pubblica del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale Preliminare;
- con l'apertura a contributi da parte di cittadini (ed enti, associazioni e stakeholders elencati negli elaborati del D.P. e della R.A.P.) effettuata in tre tornate a diverse date che ha portato alla presentazione di circa 70 richieste/proposte;
- con incontri pubblici preliminari per l'illustrazione del D.P. e degli scenari progettuali del P.A.T.;
- con incontri pubblici finali per l'illustrazione degli elaborati di progetto;
- con la previsione di uno sportello pubblico per l'ausilio alla presentazione di eventuali osservazioni al P.A.T. adottato.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)

La Carta della Trasformabilità rappresenta la vera e propria tavola di progetto del P.A.T., ossia l'elaborato nel quale sono individuati tutti gli elementi che costituiscono le azioni strategiche e di sviluppo del Comune.

La LR 11/2004 introduce il concetto di Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), ossia di parti di territorio ciascuna con caratteri di omogeneità dal punto di vista morfologico, paesaggistico e antropico, nelle quali deve essere suddiviso l'intero ambito di P.A.T. e che, proprio la caratteristica di omogeneità che li contraddistingue, può consentire, fra di essi, previsioni normative differenziate.

Di seguito viene illustrata la suddivisione territoriale in A.T.O. nonché le relative principali caratteristiche.



| A.T.O. | Superficie in ha | Superficie in % | Popolazione in v.a. | Popolazione in % |
|---|---------------------|--------------------|------------------------|---------------------|
| 01 – delle vie d’acqua | 459,2 | 5,0 | 6 | 0,1 |
| 02 – del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi | 5.899,8 | 64,5 | 37 | 0,4 |
| 03 – degli ambiti aperti di versante | 640,8 | 7,0 | 481 | 4,8 |
| 04 – degli ambiti aperti di fondovalle | 1.362,8 | 14,9 | 1.285 | 12,7 |
| 05 – del centro urbano | 391,5 | 4,3 | 5.340 | 52,8 |
| 06 – dei centri di fondovalle | 132,9 | 1,5 | 1.679 | 16,6 |
| 07 – dei centri di versante | 102,7 | 1,1 | 358 | 3,5 |
| 08 – della via del commercio e produzione | 130,3 | 1,4 | 861 | 8,5 |
| 09 – della specializzazione produttiva | 18,5 | 0,2 | 51 | 0,5 |
| 10 – della produzione | 14,9 | 0,2 | 21 | 0,2 |
| Totale | 9.153,4 | 100,0 | 10.119 | 100,0 |

A.T.O. 01 – delle vie d’acqua

L'ambito delle vie dell'acqua identifica gli spazi dei letti fluviali e golenali del fiume Piave e del torrente Cordevole suo immissario.

L'A.T.O. occupa la porzione meridionale del comune, a confine con i comuni di Mel e Trichiana per il letto del fiume Piave e verso Sospirolo e Santa Giustina per il greto del Torrente Cordevole.

L'ambito si evidenzia per la sua naturalità, riconosciuta dal PAT come cardine della rete ecologica comunale con l'apposizione di valenza di Core Area per le aree del Piave e di corridoio ecologico per il Cordevole.

La presenza antropica nell'ambito è pressoché assente, non essendo interessato da nessun ambito edificato.

Dal punto di vista infrastrutturale l'ATO ospita due fra i principali ponti di connessione sovracomunale: il ponte San Felice verso il comune di Trichiana lungo la s.s.635 del passo San Boldo e il ponte di Bribano a confine con Santa Giustina lungo la s.s.50.

A.T.O. 02 – del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

L’ambito 02 comprende tutta l’area del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi appartenente al territorio comunale di Sedico; si tratta dell’A.T.O. più esteso del P.A.T. in quanto comprende tutta la zona montana del comune.

Esso appare quasi totalmente coperto dal bosco, ad eccezione delle cime del gruppo del Monte Feruch sul confine occidentale, e del gruppo dello Schiara verso oriente lungo il confine con il comune di Belluno dove prevalgono rocce e ghiaioni.

Non sono presenti aree a pascolo utilizzato ma solo le praterie del Monte Talvena che interessano la propaggine settentrionale del comune.

La copertura forestale è variegata, comprendendo formazioni di faggete, orno-ostrieti di carpino nero, pinete di pino silvestre con faggio e, a quote più elevate, mughete.

Il reticolo idrografico minore è molto esteso ed interessato diffusamente da forre di rilevante interesse ambientale.

La presenza dell’area SIC e ZPS delle “Dolomiti feltrine e bellunesi”, oltre al Parco Nazionale e delle conseguenti tutele per il territorio di interesse, permettono di

individuare tutto l'Ambito come core zone, collegata al resto delle aree ad elevata naturalità del comune attraverso il corridoio ecologico principale del torrente Cordevole. La naturalità delle pendici boscate del Monte Peron a sud dell'ambito permette comunque una buona connessione naturalistica verso l'ambito dei versanti più a valle.

La presenza antropica è limitata e connessa in particolare alla fruizione turistica delle aree di promozione economica e sociale del PNDB come la zona delle Agre, case Salet e l'area attrezzata di Candaten. L'infrastruttura della s.r.203 Agordina che attraversa tutto l'ambito in sinistra Cordevole rappresenta il principale elemento di disturbo antropico dell'ambito.

A.T.O. 03 – degli ambiti aperti di versante

L'Ambito si sviluppa a sud del perimetro del Parco nazionale Dolomiti Bellunesi, circondando gli ambiti urbani di Mas - Peron e Barp - Libano - Bolago.

Si caratterizza per un'elevata naturalità determinata dall'estesa copertura forestale delle pendici del Monte Peron interessate dalla presenza dell'omonimo biotopo, oltre a filari alberati e piccoli boschi che innervano tutto il versante dell'ambito, circondando le aree agricole e le abitazioni rurali sparse e garantendo una buona connessione ecologica di tutta questa porzione di territorio comunale, dove la presenza antropica si fa più rilevante rispetto ai territori del PNDB più a monte.

A sud dell'A.T.O. si trova il centro dei Casoni che sorge a destra della s.r. 203 in prossimità al centro di Orzes in comune di Belluno.

A.T.O. 04 – degli ambiti aperti di fondovalle

L'ambito occupa la maggior parte della porzione meridionale del comune, circondando tutti gli ambiti maggiormente antropizzati e creando una fascia tampone verso l'Ambito delle vie dell'acqua ad elevata naturalità.

Anche in questa porzione di territorio la rete di filari, siepi e piccole formazioni boscate determina una elaborata tessitura del paesaggio e del territorio agricolo, contribuendo in modo fondamentale alla interconnessione ecologica tra gli ambiti più naturali del comune. Il torrente Gresal è il principale corso d'acqua dell'ambito, individuato come corridoio ecologico in quanto permette di mantenere un buon livello di naturalità anche nell'area più compromessa dell'ambito in adiacenza dell'A.T.O. 08 per la presenza dell'estesa area produttiva di Gresal.

La struttura insediativa dell'ambito è costituita da piccoli agglomerati di origine rurale che custodiscono rilevanti emergenze storiche sia per la conformazione dei centri che per la presenza di un diffuso patrimonio storico architettonico di pregio il cui elemento ordinatore sono le ville venete (Villa Zuppiani, Villa Miari, Villa Pagani ecc.).

Su questa porzione di territorio insistono la maggior parte delle aziende agricole di maggiori dimensioni del comune, con l'indicazione di una azienda di tipo intensivo nel borgo di Triva.

Numerosi biotopi arricchiscono la qualità ambientale dell'ambito, in particolar modo nella porzione orientale, per la presenza del bosco di Landris e dei boschi della China e della Bissa.

A.T.O. 05 – del centro urbano

L'ambito del centro urbano si sviluppa nella porzione centro meridionale del comune snodandosi tra le frazioni di Maieran, Longano, Bribano, Sedico, Landris fino a Roe Alte.

L'A.T.O. si caratterizza per la sua forte connotazione urbana residenziale, ospitando inoltre le principali aree a servizio comunale e sovracomunale, come l'area del palazzetto dello sport o della scuola professionale edile.

L'ambito è attraversato dalle principali infrastrutture viarie del comune: la s.s.50 che ne costituisce l'asse nord est - sud ovest, l'asse della ex s.s. 635 lungo cui si sono strutturati i centri di Bribano e Longano, e la s.r.203 agordina che si dirama dal centro di Sedico per proseguire verso nord attraversando tutto il territorio comunale e lungo cui si sviluppano la propaggine nord di Sedico, Landris e Roe Alte. La complessa rete infrastrutturale è interessata da rilevanti problemi di commistione sia funzionale che gerarchica.

Le politiche principali per l'Ambito riguardano il modello di saturazione e di possibile sviluppo dell'edificato residenziale esistente, oltre alla implementazione dei centri di servizio presenti e la valorizzazione delle emergenze storiche ed architettoniche.

A.T.O. 06 – dei centri di fondovalle

L'A.T.O. 06 comprende la zona edificata del fondovalle del torrente Cordevole con i centri di Mas e Peron, entrambi sorti a cavallo della s.r. 203 Agordina; I due centri sono intervallati dal monte di Sant'Antonio, che chiude la quinta visiva dal Mas verso il Peron.

L'ambito ha caratteristiche prettamente urbane residenziali, per cui le principali politiche di Piano riguardano la saturazione e la possibile espansione delle zone residenziali.

La criticità più rilevante è determinata da fenomeni di dissesto idraulico in particolare nella zona del Mas dal Rio Salsa. Ulteriore criticità è determinata dal traffico di attraversamento della s.r.203 Agordina che causa problemi di commistione dei flussi, inquinamento acustico e incidentalità.

A.T.O. 07 – dei centri di versante

L'A.T.O. dei centri di versante ingloba i centri di Libano, Bolago, Barp e Sommaival, eretti lungo le pendici dei monti Talvena e Peron.

Sorti in origine come aggregati rurali hanno visto un notevole sviluppo edilizio recente, connesso a una buona dotazione di spazi a servizi collettivi, rafforzando il peso demografico dell'ambito rispetto agli altri settori più prettamente urbani del comune.

A.T.O. 08 – della via del commercio e della produzione

L'A.T.O. del commercio e della produzione si sviluppa a margine dell'Ambito del centro urbano di Sedico, lungo la s.s.50.

L'Ambito comprende le due principali aree produttive del comune dell'ex CONIB e Gresal, tra li loro connesse da una cortina edilizia per lo più utilizzata a scopi commerciali che si snoda lungo tutta la s.s.50 fino al centro di Bribano.

I rilevanti flussi commerciali e produttivi generati da tale ambito ne determinano la principale criticità. La gestione delle superfici commerciali e la saturazione delle aree produttive rappresentano i punti cardine della progettualità per tale l'A.T.O. 06.

A.T.O. 09 – della specializzazione produttiva

L'A.T.O. 09 si struttura attorno al principale stabilimento in termini economici ed occupazionali del comune, essendo totalmente occupato dall'insediamento della ditta

Luxottica, leader nel settore dell'occhialeria, da cui deriva la denominazione dell'Ambito come ATO della specializzazione produttiva. L'ambito si sviluppa a sud del centro di Landris, a destra della s.r. 203 agordina, quasi completamente circondato dall'ambito del centro urbano. La sua collocazione nel tessuto urbano comunale determina una sentita criticità per quanto riguarda la commistione dei flussi e delle soste attorno all'area produttiva rispetto agli usi residenziali delle zone limitrofe.

A.T.O. 10 – della produzione

L'A.T.O. della produzione si sviluppa nella stretta porzione di territorio che connette Roe al Mas. In tale zona si sviluppa l'area produttiva di Roe, sulla destra della s.r.203 Agordina. In essa si trova l'elemento di archeologia industriale dello stabilimento ex calce Sois.

Le scelte di Piano

Come visto gli obiettivi essenziali del P.A.T. sono il consolidamento dello sviluppo, la qualità del territorio e degli interventi, l'adeguamento alle innovazioni normative della legge urbanistica regionale; tali obiettivi vanno perseguiti in un contesto di sostenibilità, risparmio del consumo di suolo e rigenerazione delle situazioni di abbandono e dismissione.

Questo impianto strutturale si svilupperà progettualmente sino ad affrontare il quadro dettagliato degli obiettivi riportato al precedente capitolo 1.2.

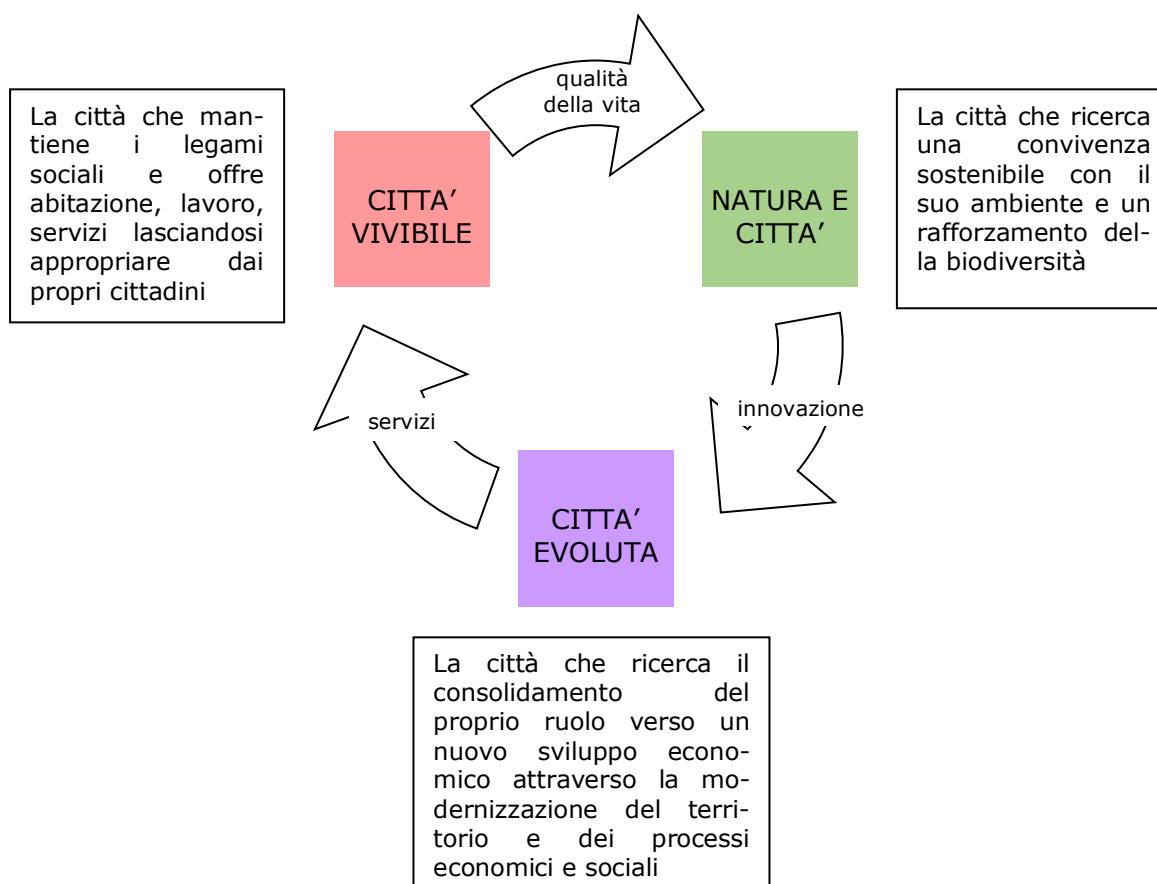
Fra i due aspetti pianificatori esiste però un ambito intermedio di "concettualizzazione" della progettualità, ovvero della "territorializzazione" per sistemi degli obiettivi essenziali di cui sopra.

Consolidamento dello sviluppo, qualità della vita e dell'ambiente, partecipazione dei cittadini alla vita cittadina sono strumenti che identificano un nuovo concetto di città, secondo un ciclo virtuoso quale quello rappresentato nel grafico successivo.

Sulla base di una **convivenza sostenibile con il proprio ambiente**, attraverso processi di innovazione (produttiva, sociale, territoriale) la città si evolve **rafforzando il proprio ruolo economico e sociale**, consentendosi quindi un miglioramento della propria dotazione di servizi ed opportunità abitative e lavorative che conducono ad una maggior **coesione sociale** e maggior partecipazione al bene pubblico, incrementando in tal modo la qualità della vita complessiva dei propri cittadini, in sintonia sostenibile con il proprio ambiente.

Su questo modello di città il P.A.T. prevede azioni, o assume indirizzi, che possano attivare questo processo virtuoso trovando nell'ambiente, nell'innovazione, nei servizi i motori che plasmano la nuova Sedico: evoluta, vivibile, sostenibile.

Queste caratteristiche sono sostanzialmente le stesse che l'Unione Europea nella sua Agenda 2020 prevede per le città "smart" che, fondate su un'economia intelligente/resiliente, sostenibile ed inclusiva, riescono a produrre innovazione sociale in modo "smart" (intelligente) per gestire l'ambiente naturale ed urbano, le politiche abitative, la cosa pubblica, i rapporti tra le persone, la mobilità e le attività economiche.



L'introduzione imposta dalla l.r. 11/2004 della suddivisione degli strumenti di pianificazione comunale dal precedente Piano Regolatore Generale alla nuova coppia Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.), comporta l'eliminazione della precedente suddivisione in zone territoriali omogenee. Tuttavia, la necessità di delimitare fin da subito le zone già urbanizzate per poi indirizzarne le future linee di sviluppo ha fatto sì che siano state ben individuate, sulla base di un'attenta analisi dell'uso del suolo, le aree di urbanizzazione consolidata (residenziale e produttiva) nonché le aree effettivamente interessate da servizi di interesse comune.

A partire da tali aree sono state individuate le politiche di "adeguamento" delle aree residenziali nonché quelle di espansione produttiva, ed i limiti fisici entro i quali poter realizzare tali sviluppi. In aggiunta a ciò, si è ritenuto opportuno indicare i punti in cui è fondamentale arrestare l'accrescimento del consolidato esistente, al fine mantenere intatta la discontinuità urbana fra i diversi centri frazionali, ma anche al fine della tutela degli spazi aperti a vocazione agricola circostanti o alla riduzione di pericolosità di carattere geologico od idraulico.

Ai sensi delle disposizioni della nuova l.r. 14/2017 sul contenimento dell'uso del suolo ed alle caratteristiche dei contributi pervenuti da parte dei cittadini in fase di redazione del Piano, si è privilegiata per le destinazioni residenziali una strategia di addizione puntuale negli ambiti dei nuclei consolidati esistenti o negli immediati intorno (30m circa) piuttosto

che consentire espansioni in predeterminate linee preferenziali di sviluppo da assoggettare a successivi Piani Attuativi.

La maggior parte delle richieste pervenute dalla cittadinanza riguardano infatti interventi puntuali localizzati internamente o nell'immediato intorno dei nuclei di urbanizzazione consolidata esistente, delineando una precisa istanza locale: la realizzazione di interventi edilizi di piccolo taglio generalmente in addizione agli esistenti, guidati da logiche famigliari (p.es. costruzione di abitazione di prima casa per i famigliari) piuttosto che da dinamiche del mercato immobiliare di origine imprenditoriale (che, anche a causa della particolare congiuntura economica, denunciano una situazione di stallo).

Relativamente alle aree produttive la recente congiuntura, se non ha probabilmente fatto perdere occupazione in termini assoluti, ha certamente ridotto la nuova domanda insediativa. Le aree produttive esistenti presentano ancora una buona quantità di lotti inedificati e le previsioni di espansione del P.R.G. sembrano adeguate e sufficienti per il decennio temporale previsto di validità del P.A.T.. Le segnalazioni pervenute dagli imprenditori locali non sono state significative ed anzi alcune di queste mirano piuttosto che alla realizzazione di nuovi interventi produttivi nel manifatturiero al cambio di destinazione di volumi dismessi.

L'obiettivo primario del P.A.T. è pertanto la saturazione e l'adeguamento delle aree produttive esistenti indirizzando politiche di riorganizzazione delle stesse nell'ottica di evolverle verso il modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, razionalizzando l'uso degli spazi e puntando ad una riqualificazione anche funzionale ed architettonica che preveda sia la densificazione, ove opportuna, che, naturalmente, il recupero.

In ogni caso l'obiettivo fondamentale del "consolidamento e sviluppo" delle eccellenze esistenti obbliga ad evidenziare come esista a Sedico un patrimonio di conoscenza e di professionalità rivolto al mondo del lavoro e delle imprese, cresciuto negli anni, che merita di essere valorizzato ed ulteriormente implementato. Tale patrimonio fa capo ai due nuclei rappresentati dalla scuola professionale C.P.F.M.E. (accanto alla scuola primaria) ed al Centro Consorzi, l'una rivolta alla formazione professionale delle persone e l'altro, primariamente, alla formazione professionale delle aziende. Per tali nuclei che svolgono un'attività di eccellenza, con bacino d'utenza provinciale, si prevede la possibilità di adeguamento ai nuovi e futuri fabbisogni.

Al fine di accrescere queste competenze, investendo su attività innovative e di ricerca, favorendo la crescita complessiva di uno "smart district" che crei una rete di servizi materiali ed immateriali per le imprese, si prevede la creazione di un'area di sviluppo in prossimità della stazione di Bribano. Per tale area, dotata della massima accessibilità in adiacenza alla stazione ferroviaria ed al parcheggio scambiatore, si prevede una progettualità integrata, qualificante per Sedico dal punto di vista della competitività e dell'innovazione, nella quale siano comprese aree a verde, luoghi della ricerca e della formazione collegati alle attività produttive, eventuali incubatori di nuove attività, hub per start up, servizi terziari, servizi pubblici, centri di aggregazione.

Il tema della mobilità per un Comune con la connotazione territoriale di Sedico risulta di importanza centrale nella pianificazione; tale importanza, tuttavia, è determinata soprattutto dalla presenza di una maglia viaria di interesse sovraprovinciale le cui problematiche hanno, anch'esse, competenze sovracomunali, non potendo essere risolte (sia strategicamente che – soprattutto – economicamente) in sede locale.

Le relative progettualità, estremamente impegnative e costose, sono recepite dal P.A.T. recepisce in base alla previsione sovraordinata del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ma non vengono assunte come vincolanti fino ad una loro reale possibilità realizzativa.

Concrete possibilità realizzative il P.A.T. le riserva invece ad una serie di interventi sulla viabilità esistente finalizzati soprattutto alla sicurezza, alla qualità ambientale ed alla soluzione di criticità minori. Per la soluzione di tali problematiche della mobilità il P.A.T. propone il ricorso ad approfondimenti specifici nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica; vengono pertanto evidenziati gli indirizzi per l'attuazione di uno specifico piano degli interventi ed indicata una metodologia di supporto costituita dai nuovi Piani per la Mobilità Urbana Sostenibile.

Centrale nella politica di Piano è il tema della dotazione di spazi e servizi pubblici sia finalizzati a costituire la dotazione minima prevista dalla normativa ma soprattutto a garantire una buona qualità della vita ai residenti ed ai fruitori delle attività produttive, commerciali e ricettive, delle infrastrutture turistiche offerte dal Comune.

La dotazione di partenza può essere considerata già di buon livello, per cui il Piano si interessa soprattutto di consentire diversificate possibilità di intervento da parte del P.I. nella realizzazione di interventi diffusi che innalzino la qualità dei centri urbani ed in particolare dei centri storici; il P.A.T. prevede infatti che la dotazione di standard dovrà garantire prioritariamente il fabbisogno di parcheggi, piazze e spazi comuni nelle aree urbane carenti, con priorità ai centri urbani minori.

Tutti gli interventi, sia sotto forma di aree pubbliche che di viabilità, anche minore, o ciclo-pedonale, saranno finalizzati a rivitalizzare la città pubblica e promuoverne la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità.

Da questo punto di vista si richiede una particolare sensibilità ed impegno verso la possibilità d'uso della città pubblica da parte dei soggetti più "deboli" (bambini, anziani, soggetti con disabilità) anche attivando una specifica pianificazione rivolta agli interventi dedicati alla "città dei bambini", alla "città degli anziani" e all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Al fine di favorire la socializzazione il P.A.T. prevede per ogni centro urbano la realizzazione di "centri di aggregazione urbana", quali piazze, piazzette, spazi aperti, volumi di servizio ecc. idonei alla realizzazione di centri di vicinato, luoghi di aggregazione urbana per manifestazioni di interesse pubblico, aree verdi attrezzate di sosta e riposo ecc. finalizzate al mantenimento od all'incentivo alla socializzazione di quartiere.

P.A.T. Sedico - Relazione Sintetica

Contestualmente viene previsto il rafforzamento dei poli "superiori" di servizio esistenti a Sedico: quello dell'istruzione, dello sport e della sanità.

Il P.A.T., ai fini di una miglior concretizzazione delle nuove modalità operative ammesse dalla legge urbanistica, in particolar modo nel rapporto con i privati, si prevede la possibilità di attivazione su alcune tematiche ritenute strategiche di Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.) sviluppando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati coinvolti, anche con l'uso di modalità innovative quali accordi pubblico-privato, forme perequative, credito edilizio e compensazione urbanistica che possano coinvolgere anche comparti territorialmente disgiunti.

Tali P.I.C.T., elencati di seguito per sistema ambientale di riferimento, vengono illustrati in un apposito allegato alle Norme Tecniche.

| Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.) | |
|---|------------------------------|
| denominazione | settore |
| Sistema Ambientale | |
| a) Prati, pascoli ed aree boscate | ambiente - produttivo |
| b) Progetto Piave - Cordevole | ambiente - servizi - turismo |
| c) Rete Naturalistica | ambiente - paesaggio |
| Sistema Insediativo | |
| d) Centri Storici | insediativo-servizi |
| e) Paesaggio delle Ville | insediativo |
| f) Riqualficazione energetica e strutturale dei centri | insediativo |
| Sistema Infrastrutturale | |
| g) Mobilità urbana | insediativo - servizi |
| Sistema Produttivo e Turistico | |
| h) Colture Tradizionali | agricoltura - turismo |
| i) Qualità delle Aree Produttive | industria - artigianato |
| j) Viale dei Servizi | commercio - servizi |
| k) Piccola ricettività diffusa | turismo |
| l) Rete Percorsi del territorio e bike | turismo - cultura - servizi |

Per quanto riguarda gli elementi di pregio sia ambientali che culturali, il P.A.T. ne prevede la tutela e la valorizzazione attraverso la promozione degli interventi di recupero, di fruizione (percorsi e sentieri) e di salvaguardia.

La rete ecologica locale del P.A.T. si estende sulla maggior parte del territorio occupando oltre il 70% della superficie comunale sia attraverso le core area (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale) che con gli elementi puntuali della rete ecologica locale (biotopi, parchi).

P.A.T. Sedico - Relazione Sintetica

Sono inoltre rilevati e tutelati i beni monumentali, paesaggistici e le aree di interesse archeologico nonché le aree di notevole interesse pubblico, i corsi d'acqua, i boschi, le aree soggette ad uso civico per i quali, oltre ai rimandi alla specifica normativa sovraordinata, sono previste specifiche azioni di valorizzazione compatibile.

A rendicontazione sintetica delle modalità di recepimento in sede di progetto degli obiettivi iniziali, le tabelle seguenti evidenziano per ciascuno di essi il sito di trattazione (normativo, A.T.O., tavola) nell'ambito degli elaborati di P.A.T..

| P.A.T. "SEDICO" - SISTEMA DEGLI OBIETTIVI - GENERALI E SPECIFICI | | | P.A.T. | | | |
|--|---|---|--|-----------|---------|---|
| SISTEMI | OBIETTIVI GENERALI | OBIETTIVI SPECIFICI | NTA | ATO | TAVOLE | |
| 1. AMBIENTALE | 1.01 prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali | 1.01.01 individuazione delle zone a rischio idraulico e relative prescrizioni ed interventi | 5-13 | - | 1-3 | |
| | 1.02 tutela del territorio rurale | 1.01.02 valutazioni problematiche geologiche e sismiche | 5-11-12 | - | 1-3 | |
| | 1.03 mantenimento dell'integrità del sistema ecorelazionale | 1.02.01 tutela degli spazi verdi ed agrari limitando il consumo di suolo | 8-20 | 3-4 | 1-2-4 | |
| | | 1.02.02 tutelare il paesaggio rurale (movimenti terra, nuove strade ecc.) | 8-37 | 3-4 | | |
| | | 1.02.03 salvaguardia attività agro-silvo-pastorali sostenibili | 8-20 | 2-3-4 | 2 | |
| | | 1.02.04 sviluppo attività integrative del reddito negli ambiti di paesaggio agrario | 20-21-34 | 3-4 | | |
| | | 1.02.05 promuovere l'agricoltura sostenibile a bassi consumi energetici e di risorse | 8-32 | 3-4 | | |
| | | 1.02.06 integrare l'agricoltura con l'urbano, la produzione, i servizi ed il paesaggio | 34 | 3-4 | | |
| | | 1.02.07 recupero a prato delle aree recentemente rimboschite | 18-19-20 | 3-4-6-7 | | |
| | | 1.03.01 contenimento sprechi di risorse naturali e ambientali | 35-36-39 | - | | |
| | | 1.03.02 sviluppo di un "parco diffuso" (verde pubblico+corridoi verdi) | 8-16-29-37-17 | 3-4-5-6-7 | 2-4 | |
| | | 1.03.03 promozione sistema dell'acqua (mulini, segherie, ecc.) | 9-30-34 | 1-4-5-6-7 | | |
| | | 1.03.04 mitigazione impatti mobilità | | 37 | - | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | 2. INSEDIATIVO/SERVIZI | 2.01 recupero e valorizzazione dei centri storici | 2.01.01 politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici | 26 | 4-5-6-7 | |
| | | 2.02 riqualificazione degli insediamenti esistenti | 2.01.02 tutela degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico | 8-9 | - | 2 |
| 2.04 riqualificazione e sviluppo dei servizi | | 2.01.03 definizione degli ambiti di sviluppo insediativo in relazione al modello storico | 26-29-30-34 | 3-4-5-6-7 | | |
| | | 2.02.01 recupero identità urbana dei centri | 8-29-34 | 3-4-5-6-7 | | |
| | | 2.02.02 riqualificazione degli spazi pubblici (piazze e luoghi identitari) | 25-35 | 3-4-5-6-7 | | |
| | | 2.02.03 riqualificazione via Cal de Messa/via Feltre | 37 | 5 | 4 | |
| | | 2.02.04 riqualificazione paesaggistica del tessuto urbano esistente | 29-30-35 | 5-6-7 | | |
| | | 2.02.05 valorizzazione della rete dei centri minori | 26-34 | 3-4-6-7 | 4 | |
| | | 2.02.06 promozione interventi di risparmio/efficientamento energetico/uso energie rinnovabili | 30-31-32-35-36 | - | | |
| | | 2.03.01 riformulazione strategia dotazione di servizi in funzione variazioni demografiche | 25-35 | 5-6-7 | | |
| | | 2.03.02 sviluppo della rete di "banda larga" e servizi innovativi | 25-38 | - | | |
| | | 2.03.03 messa in sicurezza/adeguamento delle strutture scolastiche e sportive | 25 | | | |
| | | 2.03.04 definizione standard di qualità urbana ed abitativa | 9-23-25-29-30-39 | - | | |
| | | 2.03.05 favorire l'edilizia ecosostenibile, sovvenzionata e convenzionata | 29-35-39 | - | | |
| | | 2.03.06 rafforzamento ruolo sovracomunale di Sedico per i servizi | 25 | 5 | 4 | |
| | | 2.03.07 utilizzo ricreativo-ambientale fascia spondale del Cordevole | 34 | 1-4-6 | | |
| | | 2.03.08 adeguamento/potenziamento servizi tecnologici | 38 | - | | |
| | | 2.03.09 coerenza con Piano Protezione Civile e relative esigenze | 5 | - | 4 | |

| P.A.T. "SEDICO" - SISTEMA DEGLI OBIETTIVI - GENERALI E SPECIFICI | | | P.A.T. | | |
|---|---|---|--|---|--------|
| SISTEMI | OBIETTIVI GENERALI | OBIETTIVI SPECIFICI | NTA | ATO | TAVOLE |
| 3. PRODUTTIVO | 3.01 sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" 3.02 consolidamento attività esistenti 3.03 dimensionamento coerente | 3.01.01 definizione standard di qualità dei servizi per zone produttive | 32-34 | 8-9-10 | |
| | | 3.01.02 sviluppo di una "green economy" | 2-15-25-30-32 | - | |
| | | 3.01.03 recupero dei volumi dismessi | 8-21-29-30-35 | - | |
| | | 3.01.04 ripermetrazione zone produttive favorendo prima la saturazione dell'esistente | 32 | 5 | 4 |
| | | 3.01.05 creazione di incubatore per piccole imprese e innovazione | 25 | 8 | |
| | | 3.02.01 definizione politiche per le attività in zona impropria | 33 | - | |
| | | 3.02.02 recupero e riutilizzo degli edifici di archeologia industriale | 30 | 5-10 | 4 |
| | | 3.02.03 promozione del commercio nei centri urbani | 27-32 | 3-4-6-7 | |
| | | 3.02.04 previsione coerente intermodalità | 32-34 | 8 | |
| | | 3.02.05 miglioramento della qualità architettonica ed impatto paesaggistico degli insediamenti | 32-34 | - | |
| | | 3.03.01 valutare compatibilità aree produttive-contesto | 32-34 | 8-9-10 | |
| | | 3.03.02 interventi di attrattività territoriale per imprese esistenti e nuove | 25-32-34 | - | |
| | | 3.03.03 miglioramento accessibilità e collegamento con gli assi viari maggiori | 32-34 | 5-6-8 | 4 |
| | | 3.03.04 favorire insediamento di servizi alle imprese e logistica | 32-34 | 8 | |
| | | 4. MOBILITA' | 4.01 sostenibilità ambientale e paesaggistica e standard di servizio 4.02 adeguamento e messa in sicurezza della rete | 4.01.01 recepimento infrastrutture a scala sovracomunale | 37 |
| 4.01.02 valutazione strade di scorrimento veloce valbelluna/Samonà | 37 | | | 4-5 | 4 |
| 4.02.01 definizione del sistema dei parcheggi e spazi per l'interscambio | 25-32-34-37 | | | 4-5-8 | |
| 4.02.02 controllo del traffico e sicurezza cittadini nei centri/punti critici | 15-37 | | | 4-5-6-8-10 | 4 |
| 4.02.03 collegamenti pedonali di sistema Longano-Bribano-Sedico e Sedico-Boscon | 37 | | | 4-5-8 | 4 |
| 4.02.04 interventi di sostenibilità ambientale-paesaggistica e mitigazione-compensazione | 37 | | | - | |
| 4.02.05 collegamenti trasporto,pedonali,ciclabili sulla rete dei servizi | 25-37 | | | - | 4 |
| 5.01.01 promozione delle attività turistiche sostenibili e ricettività complementare | 21-28-34 | | | 3-4-5-6-7 | |
| 5.01.02 attivazione delle possibilità/opportunità offerte dal PNDB | 20-28 | | | 3-4-5-6-7 | |
| 5.01.03 promozione sistemi di pregio ambientale ed archeologico | 8-17 | | | - | |
| 5.02.01 favorire rete alternativa di percorsi ciclo-pedonali | 25-29-37 | - | 4 | | |
| 5.02.02 integrazione rete percorsi ciclo-pedonali in ambito urbano/ambientale | 37 | - | 4 | | |
| 5.02.03 realizzazione rete percorsi scolastici sicuri | 25-37 | 5-6-7-8 | | | |
| 5.02.04 dotazione di aree di servizio puntuale lungo la rete e in punti significativi | 37 | - | | | |
| 5. TURISTICO-RICETTIVO | 5.01 evoluzione sostenibile e durevole delle attività turistiche 5.02 integrazione e sviluppo della rete dei percorsi pedonali e ciclabili | | | | |
| | | | | | |